

Alle 2.30 si naviga nuovamente.

Maestrale: leggero quanto basta per rendere pesante la vogata.

A Rovigno sono 12 miglia. Ammettiamo di arrivare in 3 ore. Se ogni mezza ora uno si cambia, avremo riposato tutti un'ora.

Il piano viene accettato con entusiasmo dagli ultimi remi che sono i primi ad iniziare il turno.

L'inventore però non pensò disgraziatamente che l'ultimo a cambiare, cioè il primo remo, dovrà vogare tre ore consecutive.

È stato lui l'inventore, s'arrangi.

Ma perfeziona il piano: se s'arriva prima, andare avanti per dare così la possibilità a tutti di sfruttare il riposo di cui hanno diritto.

La prima mezz'ora Jacki dà il cambio a Lelle che va a far compagnia a Massi dormente sul castello poppiero, per un miracoloso equilibrio.

La costa è piana; ma non dà nessuna impressione che distolga lo sguardo fisso alle lancette della sveglia che mostrano i minuti lentamente ticchettati. Perché abbiamo anche una sveglia a bordo. A prova di bomba e di mare.

A 24 palate discrete si cammina; le onde in quartiere di prua a dritta pestano di tanto in tanto i remi.